

CODICE DELLA STRADA

VIOLAZIONE DEI LIMITI DI VELOCITA' NEI CENTRI ABITATI

Ancora il consulente afferma che in mancanza di uno specifico limite di velocità, lo stesso era di 50 Km/h trattandosi di un tratto di strada all'interno di un centro abitato. Anche tale deduzione sarebbe, tuttavia, priva di riscontro obiettivo, in quanto la strada era la statale Appia, a grande scorrimento, con un limite di 90 Km/h. Le conclusioni peritali cui fa riferimento la sentenza impugnata, sarebbero quindi mere affermazioni prive di qualsiasi elemento obiettivo idoneo a suffragarle.

(Sez. Sentenze 05 gennaio 2017)



AGGIORNAMENTO SANZIONI

L'aumento sul minimo edittale inizia ove era prevista la sanzione da € 531 a € 2.125 la stessa deve intendersi sostituita con quella da € 532 a € 2.127.

(Sez. Approfond 8 gennaio 2017)

ECCESSO DI VELOCITA'. IL GIUDICE NON È TENUTO A DETERMINARE I DATI ARITMETICI IL LIMITE DI VELOCITA' RITENUTO INNOCUO

Evidenzia ancora che la Corte, pur ribaltando totalmente la prima pronuncia, non aveva confutato in modo specifico il percorso argomentativo seguito dal Tribunale e non aveva dato conto delle ragioni della relativa incompletezza o incoerenza, tali da giustificare la riforma del provvedimento impugnata.

(Sez. Approfond. 11 gennaio 2017)



VEICOLI. IL REATO DI RICETTAZIONE È PUNIBILE ANCHE A TITOLO DI DOLO EVENTUALE

La Corte territoriale respingeva le censure mosse con l'atto d'appello in ordine alla configurabilità dell'elemento soggettivo del reato affermando la ravvisabilità quanto meno del dolo eventuale, posto che l'imputato si era rappresentato come probabile che l'autovettura avesse una provenienza delittuosa, accettando di correre quel rischio a fronte del profitto economico prospettatogli (il corrispettivo di 500 euro mensili per la locazione del garage).

(Sez. Approfond 12 gennaio 2017)

DIVIETO DI GAREGGIARE IN VELOCITA' CON VECOLI A MOTORE SENZA AUTORIZZAZIONE

Il Tribunale del Riesame di Messina, con ordinanza resa il 19 luglio 2016, riformava parzialmente l'ordinanza applicativa di misura cautelare emessa dal Giudice per le indagini preliminari dello stesso Tribunale a carico di Z. Z., in relazione al reato p. e p. dall'art. 9-ter, comma 2, del Codice della Strada, contestato come commesso in Messina la notte del 26 giugno 2016. Il collegio messinese, pur confermando il quadro indiziario in ordine al reato contestato (gara in velocità non autorizzata tra autoveicoli, dalla quale scaturiva il decesso di Y. Y.) e riconoscendo la sussistenza di esigenze cautelari, sostituiva la misura della custodia cautelare in carcere originariamente applicata con quella degli arresti domiciliari con l'applicazione di dispositivo di controllo elettronico a distanza.

(Sez. Approfond. 13 gennaio 2017)



SOSPENSIONE DELLA PATENTE PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA RIENTRA NELLA GIURISDIZIONE DEL GIUDICE ORDINARIO

Le controversie riguardanti la sospensione della patente disposta quale sanzione accessoria per guida in stato di ebbrezza appartengono alla giurisdizione del giudice ordinario anche nel caso in cui si intenda contestare la disposizione degli accertamenti medico-sanitari per la verifica dei requisiti di idoneità alla guida, anch'essa oggetto del provvedimento impugnato.

(Sez. Sentenze 24 gennaio 2017)

VEICOLO LASCIATO INCUSTODITO IN UNA STRADA PUBBLICA

Osserva la difesa della parte ricorrente che, diversamente opinando, si arriverebbe alla conseguenza giuridica inaccettabile di ampliare enormemente il concetto di ingiusto profitto sino a comprendere qualsiasi vantaggio anche indiretto conseguibile dall'azione di sottrazione.

(Sez. Sentenze 27 gennaio 2017)

RIFIUTO DI SOTTOPORSI AGLI ACCERTAMENTI OSPEDALIERI A SEGUITO DI UN INCIDENTE

In presenza dei presupposti di fatto indicati (coinvolgimento del conducente in un incidente stradale, sua sottoposizione a cure mediche da parte della struttura sanitaria) l'accertamento del tasso alcoolemico, richiesto ai sanitari da organi della Polizia Giudiziaria, è utilizzabile ai fini dell'affermazione di responsabilità dell'interessato, indipendentemente dal consenso che costui abbia o meno prestato all'effettuazione dell'accertamento stesso.

(Sez. Sentenze 30 gennaio 2017)

FALSA ATTESTAZIONE SULL'IDENTITÀ PERSONALE

Con un primo motivo deduce violazione di legge e vizio di motivazione sull'elemento soggettivo del reato non essendo stato trattato il tema della volontà di fornire false generalità (per un equivoco erano state fornite quelle del proprietario dell'autovettura e, una volta chiarito l'equivoco, l'imputato aveva indicato prontamente le proprie).

(Sez. Sentenze 31 gennaio 2017)



PUBBLICA SICUREZZA

FURTO DI TELEFONO INCUSTODITO, NON E' AGGRAVATO E QUINDI E' PROCEDIBILE A QUERELA

Nucleo essenziale della ratio dell'aggravamento punitivo è la condizione di minorata difesa in cui viene trovarsi il possessore della cosa di fronte all'abilità dell'agente: condizione di attenuata difesa del possessore dipendente dalla particolare condotta dell'agente e idoneità della condotta stessa a sviare l'attenzione della persona offesa, distogliendola dal controllo e dal possesso della cosa, ossia a 'eludere la pur vigile attenzione dell'uomo medio' sono dunque inscindibilmente correlate nella definizione degli elementi costitutivi della fattispecie circostanziale; [requisito necessario per la sussistenza della circostanza aggravante della destrezza è, infatti, la vigilanza del possessore contestuale alla condotta furtiva.

(Sez. Approfond 16 gennaio 2017)

8 FEBBRAIO 2017 MANIAGO (PN)

Infopol rinnova l'appuntamento annuale con una nuova giornata di studio a Maniago, organizzata in collaborazione con il Comando della Polizia municipale ove verranno affrontate le tematiche relative all'EVOLUZIONE DEGLI ACCERTAMENTI AMBIENTALI.

www.infocds.it

FOGLIO DI VIA PER INTERRUZIONE DI PUBBLICO SERVIZIO, E' ILLEGITTIMO

E' illegittimo, per difetto dei presupposti necessari, nonché per difetto di motivazione, il decreto con il quale Questore, in forza di quanto previsto dagli art. 1 e 2, L. n. 1423 del 1956, ha vietato ad un cittadino di far ritorno in un Comune per tre anni, che sia motivato con esclusivo riferimento al fatto che l'interessato ha fatto irruzione nella Prefettura e, sedutosi a terra nell'androne, ha impedito al pubblico sia l'accesso che l'uscita dalla medesima, realizzando così, tra l'altro, le fattispecie penali della interruzione di pubblico servizio e della partecipazione a manifestazione non autorizzata; infatti[alla luce delle concrete circostanze del fatto contestato, così come dell'assenza di precedenti specifici, difettano nel caso in esame "elementi" idonei a sostenere il giudizio - attuale e

prognostico – di pericolosità sociale richiesto dal combinato disposto degli artt. 1 e 2 del d.lgs. 159/2011, che solo potrebbe giustificare l'adozione di un provvedimento che limita la libertà di movimento e di soggiorno nel territorio del Comune dal quale i soggetti in questione sono stati allontanati.

(Sez. Sentenze 17 gennaio 2017)

STRANIERI, VIA IL RICHIEDENTE ASILO CHE SPACCIA

Il fatto poi che una determinata condotta sia qualificata a fini penali "di lieve entità", come nella fattispecie di cui all'art. 73, quinto comma, D.P.R. n. 309/90, non esclude che la medesima condotta possa essere apprezzata quale violazione grave nell'esercizio del potere di revoca delle misure di accoglienza; a tali fini e nel quadro di una valutazione di pericolosità sociale del richiedente asilo non può, peraltro, che assumere particolare valore il rispetto della normativa inerente agli stupefacenti, la cui violazione è espressamente considerata indice di pericolosità sociale ostativa alla permanenza delle misure di accoglienza, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 23, settimo comma e 6, secondo comma lett. c) del D.Lgs. n. 142/15.

(Sez. Sentenze 20 gennaio 2017)



PERSONALE

CONCORSI, LE VALUTAZIONI DELLA COMMISSIONE NON SONO SINDACABILI DAL GIUDICE AMMINISTRATIVO

Il giudice amministrativo non può ingerirsi negli ambiti riservati alla discrezionalità tecnica dell'organo valutatore (e quindi sostituire il proprio giudizio a quello della commissione), se non nei casi in cui il giudizio si appalesi viziato sotto il profilo della logicità, vizio la cui sostanza non può essere confusa con l'adeguatezza della motivazione, ben potendo questa essere adeguata e sufficiente e tuttavia al tempo stesso illogica.

(Sez. Approfond. 9 gennaio 2017)

AUTOCORRUZIONE

SCAZZO FRA RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E FUNZIONARIO SUI VERBALI ARCHIVIATI, LA COMPETENZA E' DEL GIUDICE ORDINARIO

Rientra nella giurisdizione dell'A.G.O., in funzione di giudice del lavoro, e non in quella del G.A., una controversia avente ad oggetto l'impugnazione, da parte del responsabile dell'Unità Operativa Legale di una Azienda di Tutela della Salute, della nota con la quale il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza della medesima Azienda ha chiesto che siano messi a disposizione tutti i fascicoli relativi alle archiviazioni/revoche/ annullamenti delle ordinanze ingiunzioni e dei verbali di contestazione delle sanzioni amministrative a far tempo da una determinata data.

(Sez. Sentenze 10 gennaio 2017)

PROCEDIMENTO SANZIONATORIO

SANZIONI PIU' FAVOREVOLI, NON SI APPLICANO RETROATTIVAMENTE

La Corte Costituzionale ha escluso che nel procedimento sanzionatorio si possano applicare le sanzioni più favorevoli introdotte successivamente alla commissione della violazione.

(Sez. Approfond. 8 gennaio 2017)

POLIZIA GIUDIZIARIA

IL PRIMO INTERVENTO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

E' condivisibile e largamente condivisa affermazione che i luoghi comuni, i proverbi, gli aforismi (che altro non sono – a volere esprimersi con <<poliziesca>> deformazione professionale - che luoghi comuni o proverbi promananti da autore noto) possono avere contenuto fra di loro contraddittorio, possono indirizzare correttamente ma anche fuorviare, ma meritano comunque rispetto; quello stesso rispetto che si deve alla manifestazione di una qualsivoglia esperienza di vita.

(Sez. Approfond. 18 gennaio 2017)

